



la CGIL “Regione Toscana” **INFORMA**

n. 1/2019

Il XVIII° Congresso nazionale della CGIL

Il XVIII° Congresso nazionale della Cgil si è chiuso a Bari il 25 gennaio nel segno di una forte unità. Il 24 gennaio è stato, infatti, eletto un nuovo segretario generale nella persona del compagno **Maurizio Landini** che ha ottenuto il 92% dei voti delle delegate e dei delegati. Nel discorso di accettazione della candidatura, ha ricordato di considerare “un valore importante quello di essere stati capaci, dopo una complessa e articolata discussione, di trovare una soluzione unitaria e complessiva”. Ed ha aggiunto che l’unità “è quello che ci chiedono tutte le nostre iscritte e iscritti” e che la grandezza della Cgil è nell’essere un soggetto collettivo, perché gli “interessi collettivi vengono prima di quelli personali”.

Con Landini, la nuova Assemblea generale ha eletto vicesegretari il compagno **Vincenzo Colla** e la compagna **Gianna Fracassi**.

E’ stata inoltre approvata la nuova Segreteria confederale proposta. Ne fanno parte **Emilio Miceli** (segretario della Filctem), **Ivana Galli** (segretaria della Flai), **Nino Baseotto** (ex segretario CGIL Lombardia), **Rossana Dettori** (ex segretaria FP Cgil), **Roberto Ghiselli** (segretario CGIL delle Marche), **Giuseppe Massafra** (ex segretario della CGIL di Taranto) e **Tania Scacchetti** (ex segretario della CGIL di Modena). Ne sono usciti Susanna Camusso e Franco Martini.

Landini ha salutato le iscritte e gli iscritti della Cgil invitandoli a partecipare alla manifestazione nazionale del prossimo **9 febbraio a Roma**, organizzata in collaborazione con la CISL e la UIL, per rimarcare le critiche del mondo del lavoro alla politica economica e sociale del governo.

Il dibattito è stato ricco di contributi e spunti per un rilancio dell’azione sindacale nei luoghi di lavoro e di vita. Molto bello il contributo di **Pier Massimo Pozzi**, segretario regionale del Piemonte, che ha ricordato come, a casua della crisi economica “la classe lavoratrice non ha ottenuto risposte per migliorare le sue condizioni di vita, anzi è arretrata, quindi è **aumenta la rabbia e la delusione**, ed è diminuita la speranza. In questa società impaurita e pessimista, il nostro compito è quello di proporre la **speranza**, l’idea che si può cambiare e migliorare le condizioni materiali di vita di chi rappresentiamo”. Altrettanto intenso quello di **Jean René Bilongo**, segretario nazionale Flai Cgil, che ha ricordato l’importanza della legge 199 contro il **caporalato**, “che il governo sta cercando di smontare”. Per ricordare l’impegno della CIGL, ha aggiunto: “Sono anni che facciamo manifestazioni e che cerchiamo di esplorare ogni possibile percorso che possa ridare dignità e diritti. La legge 199 non va toccata, una legge di civiltà e contro lo sfruttamento nel lavoro. Tante condizioni di lavoro sono terribili, indecorose, non solo in agricoltura e non solo per i migranti.” Venendo alle questioni di “casa nostra”, **Serena Sorrentino**, segretaria generale della FP, ha ricordato i problemi del pubblico impiego a partire dalle **carenze del personale**. “Per questo abbiamo promosso – ha detto – la vertenza unitaria per un piano straordinario per l’occupazione nelle pubbliche amministrazioni. In pochi anni saranno 600 mila a uscire, tra quota 100, turn over e blocco delle assunzioni, nei tempi lunghi l’amministrazione e lo spazio pubblico dimagriranno a vantaggio del privato”.

La Redazione augura al nuovo segretario nazionale della CGIL buon lavoro nell’interesse di tutte/tutti le/i lavoratrici/tori italiani e ringrazia tutte/ le/i delegate/i per la passione e l’impegno profuso.

Bari, 22 – 25 gennaio 2019

Maurizio Landini, nuovo segretario generale della CGIL

Maurizio Landini è emiliano di Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia) dove nasce nel 1961. Inizia a lavorare a 15 anni come apprendista saldatore in un'azienda cooperativa del settore metalmeccanico dove nascerà il suo impegno sindacale che lo porterà ad essere prima funzionario e poi segretario generale della Fiom di Reggio Emilia. Da Reggio Emilia passerà a dirigere la Fiom dell'Emilia Romagna e, quindi, di quella di Bologna. Nel marzo del 2005 viene eletto nella segreteria nazionale della Fiom. In questo ruolo è responsabile del settore degli elettrodomestici e di quello dei veicoli a due ruote, conducendo trattative con Electrolux, Indesit Company e Piaggio. A questi incarichi si aggiunge quello di responsabile dell'Ufficio sindacale che lo porta a seguire a stretto contatto con il segretario generale Gianni Rinaldini le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici nel 2009. Il 1° giugno del 2010 diventa segretario generale della Fiom incarico che manterrà fino al luglio del 2017. Molte sono le vertenze che ha gestito. Dalla Thyssenkrupp alla ILVA, dalla Fiat alle acciaierie di Piombino. Chiuderà il suo mandato in Fiom con il rinnovo del contratto dei metalmeccanici il 26 novembre 2016, il primo unitario con Cisl e Uil dopo una stagione di accordi separati, approvato da un referendum dei lavoratori. L'11 luglio 2017 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil con delega alle politiche industriali e trasformazioni green

Bari, 24 gennaio 2019

Landini su RAI3 ospite della Annunziata

La prima uscita pubblica del nuovo segretario, Maurizio Landini, è stata sugli schermi di RAI3 nella trasmissione condotta da Lucia Annunziata **"1/2 h in più"**. Nell'occasione Landini ha affrontato vari temi: la situazione politica nazionale, il ruolo del sindacato, i migranti, i primi provvedimenti del governo gialloverde.

Al riguardo ha affermato che "Noi non criticiamo la lotta contro la povertà, non diciamo che non si deve fare il provvedimento, ma **critichiamo come lo si sta facendo**, perché oggi si è poveri anche lavorando". Secondo il segretario "Andava allargato lo strumento del passato governo, il Rei, e ampliati gli ammortizzatori sociali per tutti". Sulle pensioni e quota 100 Landini ha invitato l'esecutivo a "spacciare quota 100 per un cambiamento della Fornero, così **non si cambia nulla**".

Sul fenomeno delle migrazioni ha ricordato che c'è una grande strumentalizzazione sul tema da parte di certe forze politiche. "Bisogna smettere di usare le persone a fini elettorali", ha affermato Landini a proposito della situazione della Sea Watch 3: "Sono **persone** in ostaggio di chi li vuole usare a fini elettorali, mi auguro che nelle prossime ore ci sia una reazione della società civile". Per il segretario Cgil "è folle far credere agli italiani che il problema è l'invasione dei migranti, quando **sono di più i giovani italiani che vanno all'estero per lavorare**. Si cerca di raccontare un mondo che non esiste".

Al riguardo un consiglio alla politica ed alle forze di governo. "Un paese così complesso come l'Italia non lo si cambia da soli. Per cambiarlo devi coinvolgere tutte le grandi associazioni di rappresentanza dei lavoratori nel confronto e nella discussione. Il governo non deve necessariamente essere d'accordo con i sindacati, ma non può non confrontarsi con noi" tanto per ricordare a chi ha orecchie per ascoltare, che la società è molto più complessa di quanto la propaganda politica non la rappresenti.

Roma, 27 gennaio 2019



**Serve welfare e accoglienza.
NO a politiche securitarie!**



Licenziamenti di massa a Massa

Sulla vicenda dei licenziamenti di massa a Massa, la **Cgil** e l'RSU hanno assunto una posizione chiara e netta: **i provvedimenti di licenziamento devono essere ritirati**. Salvo i casi in cui sia evidente un doppio lavoro. In molti casi il licenziamento è stato deciso nonostante l'evidente sproporzione fra le contestazioni che sono state mosse ai colleghi (pausa caffè, ricevimento di utenti, accompagnamento di utenti ad una copisteria esterna, ...) e una decisione così definitiva. La legge dava all'Amministrazione la possibilità di ricorrere ad altri strumenti sanzionatori.

La RSU ha, pertanto, chiesto un incontro al Presidente Rossi per manifestargli tutta la propria contrarietà alla decisione assunta. L'incontro si è tenuto il 28 gennaio scorso alla presenza del Presidente, dell'Assessore Bugli e del Direttore generale Barretta.

Il portavoce della RSU, il compagno Leonardo Trallori, ha illustrato i motivi per cui l'RSU chiede il ritiro dei licenziamenti e la revisione del procedimento disciplinare da parte di una commissione non monocratica. Ha ricordato che gli atti disciplinari assunti mancano di gradualità e proporzionalità e non considerano correttamente i profili di responsabilità individuale; che non si è adeguatamente valutato il peso dei diversi tipi di comportamenti che hanno dato luogo ai provvedimenti; che c'è una palese sproporzione delle decisioni disciplinari regionali rispetto a quanto deciso dalla Provincia di Massa Carrara nell'ambito della medesima inchiesta; che non c'è stata alcuna valutazione del lavoro svolto e della storia professionale dei singoli dipendenti, così come non è stato valutato in alcun modo il contesto lavorativo e organizzativo e le difficoltà causate dalla procedura di rilevazione delle presenze.

Rossi è sembrato in difficoltà nel difendere i risultati concreti dell'azione intrapresa dalla Regione, e pur difendendo l'ufficio di disciplina, ha ammesso che si è creata una situazione per certi versi abnorme, in cui sono stati coinvolti anche dipendenti che non avevano intenzione o percezione di arrecare alcun danno all'amministrazione, spesso per episodi di scarso rilievo.

Ha poi detto che **prenderà in considerazione la nostra richiesta di ritiro dei licenziamenti** e di nuovo procedimento valutandone la fattibilità sotto il profilo giuridico-procedurale, e che ci darà una risposta in tempi brevi.

Per quanto attiene alle **norme generali sul procedimento disciplinare** dettate dal decreto Madia, il Presidente ha dichiarato che intende sollevare a livello nazionale la questione della loro **manca di gradualità e proporzionalità**. A tale scopo sarà approvata a breve una decisione di Giunta che, prendendo le mosse dal caso Massa, formulerà indirizzi specifici a Governo e Parlamento.

Inoltre, ha dichiarato che intende **riconsiderare la natura monocratica dell'Ufficio di disciplina**, valutando, a norma di legge, se può essere prevista una sua differente organizzazione e in particolare una sua composizione collegiale.

L'Assessore Bugli, infine, ha dichiarato la **disponibilità ad una rivisitazione critica degli istituti che disciplinano le missioni e il servizio esterno**, operazione da fare insieme alla RSU al più presto, per superare certi eccessi di burocrazia e certe farraginosità delle procedure di attestazione della presenza in servizio.

Come rappresentanze sindacali abbiamo preso atto degli impegni assunti dalla Giunta e manterremo su di essi un'attenzione vigile e partecipata. Accompagnata da opportuni momenti di informazione e mobilitazione dei lavoratori.

La speranza è che i giudici non siano solo a Berlino, ma anche a Firenze.

Firenze, 4 febbraio 2019

Sul contratto integrativo

Martedì 22 gennaio si è riunito il Comitato Iscritti con all'ordine del giorno la presentazione della bozza di piattaforma per il **contratto decentrato integrativo** e la **nomina degli RLS** a cui hanno partecipato circa 40 fra compagne e compagni, di persona che in video conferenza.

Il compagno Leonardo Trallori, portavoce della RSU, ha aggiornato i presenti sulla questione Massa e sull'incontro svoltosi la mattina stessa con il direttore Barretta avente per tema la revisione del decreto (DG n. 6577/2016) sulle modalità di conferimento di delega di funzioni dirigenziali (art.10 della L.R. 1/2009).

Dopodichè Leonardo ha dato lettura delle/i compagne/i che sono stati indicati dalla **CGIL** come membri RLS per un totale di 10 e che verranno proposti alla plenaria della RSU per la nomina ufficiale, nomi che hanno trovato l'univoco consenso dei presenti.

Infine ha illustrato i contenuti elaborati da un nostro gruppo di lavoro sui contenuti della piattaforma. In altre parole la **CGIL** della Regione Toscana propone, in estrema sintesi :

- **progressioni verticali** da attivare quanto prima, finanziate dalle risorse economiche previste dal piano dei fabbisogni nel limite massimo del 20% per la relativa categoria.
- **produttività** si è deciso di mantenere la quota pro capite di produttività vigente aumentata della quantità prevista dal CCNL e per consentire l'utilizzo delle rimanenti risorse per gli altri istituti,
- **progressioni orizzontali**. Si è deciso di dare a questo istituto la priorità sui rimanenti. Le progressioni si dovranno svolgere in più annualità per consentire l'accesso al

maggior numero possibile di lavoratori, avendo particolare attenzione per le categorie più basse, utilizzando per ogni categoria la percentuale di quota fondo pari alla percentuale di personale nella fascia;

- **indennità di specifiche responsabilità.** L'attribuzione delle indennità di specifiche responsabilità deve essere preceduta da una ricognizione organizzativa che individui le attività e le funzioni a cui devono essere associate e deve avvenire con criteri di attribuzione che rispondono a principi di equità. Si deve tendere un'omogeneizzazione dell'istituto verso l'alto
- **indennità correlata alle condizioni di lavoro** (rischio, disagio e maneggio di valori). Per la sua attribuzione devono ricorrere una o più causali (svolgimento di attività con indice di rischio rilevabile dal Documento Valutazione Rischi (DVR), persistenza di condizioni di disagio che caratterizzano alcune prestazioni lavorative, maneggio di valori non inferiore ad un valore medio mensile eccc) si richiede un'omogeneizzazione dell'istituto verso l'alto;
- **Indennità di turno** riparametrata a quanto previsto dal CCNL;
- **Maggiorazione del premio individuale di produttività** (art. 69 CCNL 2018.05.21) In merito la richiesta è di ridurre al minimo possibile l'applicazione dell'istituto (in misura dello 0,5-1 % del monte produttività)

Sono stati affrontati, inoltre, i seguenti argomenti:

Benessere lavorativo ed organizzativo. Il nuovo contratto individua la salute e sicurezza sul lavoro tra le materie di contrattazione integrativa. Salute sul lavoro significa anche benessere organizzativo e lavorativo, per favorire il quale si chiede l'istituzione un apposito tavolo permanente di trattativa e di confronto;

Mobilità interna che deve diventare uno strumento di valorizzazione dei lavoratori e di sviluppo organizzativo;

Telelavoro e smart working. Le postazioni di telelavoro devono essere aumentate, prevedendo l'aumento del numero di telelavoratori fino a superare il limite minimo del 10%. Attivazione della modalità di telelavoro da sede remota, individuando le sedi regionali opportune nel territorio di ogni provincia. Attivazione dello smart working nella logica di migliorare le condizioni di lavoro in maniera compatibile con il miglioramento delle condizioni di vita ed il benessere lavorativo dei dipendenti;

Tempo di viaggio. Il tempo di viaggio deve essere incluso nell'orario di lavoro per tutte le figure professionali che espletano il loro servizio per gran parte sul territorio;

Mense e punti di ristoro. Si chiede l'applicazione del verbale d'intesa relativo al servizio mensa e buoni pasto del 13/12/2010;

Orario di servizio minimo per diritto a buono pasto/contributo mensa. Diminuzione dell'orario di servizio minimo per il diritto al buono pasto/contributo mensa a 5.30 ore;

Flessibilità organizzativa del rapporto di lavoro. Si chiede l'introduzione della fruizione delle ferie ad ore, ampliamento della banca ore a 5 giorni di recupero, ampliamento delle tipologie di part-time;

Valutazioni dei lavoratori del comparto. Nel caso di valutazione non positiva, prima di procedere alla definitiva formalizzazione, si richiede un contraddittorio con il sostegno sindacale o di persona di fiducia.

NB: Tutte le indennità dovranno comunque essere riviste e riassegnate in conseguenza dell'applicazione del CCNL e della nuova struttura dell'ente, curando che si applichino criteri di trasparenza ed oggettività.

Firenze, 4 febbraio 2019

Sempre su “quota 100”

"Quota 100 non è assolutamente la fine della legge Fornero. È un sistema che serve a modificarla in modo temporaneo, lasciandone invariato l'impianto. **Ci sembra più un'operazione di facciata che di sostanza**". A dirlo è il neo confermato segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**, in un'intervista pubblicata sul quotidiano La Repubblica il 18 gennaio scorso.

"Innanzitutto quota 100 non è quota 100, perché ha il vincolo dei 38 anni di contributi", spiega Ghiselli: "Chi non li ha deve comunque aspettare la pensione di vecchiaia. E questo ha conseguenze sociali gravi, perché esclude dal provvedimento i lavoratori più deboli, che hanno meno contributi, e i giovani, che sono sempre più precari. Chi ha 38 anni di contributi oggi? Chi lavora nelle grandi aziende e i dipendenti del pubblico impiego. Non ce l'hanno invece intere categorie: gli edili, i dipendenti delle piccole aziende, chi lavora in agricoltura. E i ragazzi che cominciano oggi a lavorare".

Ma per i giovani c'è anche un altro problema. "Rischiano di andare in pensione oltre i 70 anni, e questo perché la riforma annunciata dal governo blocca l'aggiornamento dei contributi di anzianità lavorativa alla speranza di vita. Ma non li blocca per quanto riguarda l'età necessaria ad andare in pensione, la cosiddetta pensione di vecchiaia. Questo vuol dire che chi oggi ha 40 anni andrà in pensione a 70, illustra il segretario confederale Cgil".

Ghiselli, in conclusione, evidenzia che sono "moltissimi i ragazzi in questa condizione, come moltissimi rischiano di andare comunque in pensione a 70 anche se hanno i versamenti all'Inps. Chi ha contributi di bassa entità, che producono una pensione inferiore a 1,5 volte l'assegno minimo (circa 700 euro) deve comunque andare in pensione a 70 anni".

Roma, 18 gennaio 2019 da *La Repubblica*

E sul reddito di cittadinanza

"Serve predisporre una procedura d'urgenza per l'assunzione dei **4 mila dipendenti** dei Centri per l'impiego, serve l'avvio di un piano nazionale per la formazione di tutto il personale e, contestualmente, promuovere un confronto a tutto campo che coinvolga istituzioni e organizzazioni sindacali". A chiederlo sono la Cgil e la Fp Cgil in vista dell'entrata a regime del reddito di cittadinanza, che "rappresenta un cambiamento radicale nell'organizzazione dei servizi di promozione delle politiche attive. I Centri per l'impiego acquisiranno una centralità strategica e meritano la dovuta attenzione: sono necessari investimenti e l'opportuna valorizzazione del ruolo".

A preoccupare il sindacato è la **tempistica**, che "rischia di non mettere i Centri nelle condizioni di poter accompagnare al lavoro centinaia di migliaia di disoccupati, così come previsto dal provvedimento recentemente approvato. La carenza di organico attuale già rende difficile, e in alcuni casi impossibile, assolvere alle competenze preesistenti. La previsione delle assunzioni dei 4 mila dipendenti, come da legge di bilancio, rischia di rendere operativi i Centri con grande ritardo e, allo stesso tempo, poco chiaro risulta l'inserimento dei cosiddetti 'navigator' nei contesti organizzativi regionali".

Firenze, 23 gennaio 2019

I rappresentanti della CGIL in RSU

1	Leonardo	Trallori	Novoli	3572	leonardo.trallori@regione.toscana.it
2	Alessandro	Tonarelli	Consiglio	2387564	A.Tonarelli@consiglio.regione.toscana.it
3	Stefano	Bianchini	Novoli	3885	stefano.bianchini@regione.toscana.it
4	Francesco	Drosera	UTR Pisa	6486	francesco.drosera@regione.toscana.it
5	Alessandra	Savignano	UTR Grosseto	6600	alessandra.savignano@regione.toscana.it
6	Marco	Lelli	Alderotti	3491	ma.elli@regione.toscana.it
7	Liuba	Guidi	ARTEA	3241874	liuba.guidi@arte.toscana.it
8	Nicola	Gentini	Cerretani	4864	nicola.gentini@regione.toscana.it
9	Emanuela	Cozzoli	UTR Lucca	6496	emanuela.cozzoli@regione.toscana.it
10	Francesco	Valtorta	Cerretani	4231	francesco.valtorta@regione.toscana.it
11	Giuseppe	Aloi	UTR Empoli	6078	giuseppe.aloi@regione.toscana.it
12	Angela	Corretti	Consiglio	2387792	A.Corretti@consiglio.regione.toscana.it
13	Gabriele	Gilli	UTR Livorno	5391	gabriele.gilli@regione.toscana.it
14	Massimiliano	Tozzi	UTR Grosseto	6648	massimiliano.tozzi@regione.toscana.it
15	Elena Perla	Simonetti	Luca Giordano	3231	elenaperla.simonetti@regione.toscana.it
16	Salvatore	Ascione	UTR Grosseto	7226	salvatore.ascione@regione.toscana.it
17	Ivano	Bechini	UTR Pistoia	5975	ivano.bechini@regione.toscana.it
18	Gino	Pitti	Novoli	5565	gino.pitti@regione.toscana.it
19	Luciano	Peruzzi	UTR Arezzo	2613	luciano.peruzzi@regione.toscana.it

INFO:

Coordinamento esecutivo CGIL Regione Toscana tel 055 438 3491/3051
Sede: Regione Toscana, Firenze, Via di Novoli n. 26

Per partecipare alla manifestazione del 9 febbraio a Roma:

telefonare al **055.2700531/459** per prenotare il posto sui pullman con partenze da

- Firenze Sud esterno Obihall;
- Firenze ingresso mercato Ortofrutticolo di Novoli;
 - Sesto Fiorentino, parcheggio Metro;
 - Firenze parcheggio Coop Ponte a Greve;
 - Borgo S Lorenzo, piazza M L King;
 - Valdarno;
 - Fucecchio;
 - Empoli;
- Valdelsa con fermate a Castelfiorentino Certaldo e Poggibonsi.

FP CGIL Firenze

IL FUTURO È PUBBLICO

ROMA

9 FEBBRAIO 2019

MANIFESTAZIONE UNITARIA



Costruiamolo insieme!
Contratto, assunzioni, risorse
per dare valore al lavoro nei servizi pubblici

LAVORO, CONTRATTI E DIRITTI PER I SERVIZI PUBBLICI

- **Sblocco immediato del turn over**, un Piano straordinario di assunzioni e la stabilizzazione di precari
- **Rinnovo di tutti i contratti**, pubblici e privati (alcuni dei quali scaduti da più di 10 anni)
- **Cancellare le disparità** fra pubblico e privato su Tfs/tfr, quota 100 e in materia di **defiscalizzazione del premi di risultato**
- **Garantire una contrattazione piena** sui processi di riorganizzazione e sulle questioni del personale
- **Maggiori risorse per il lavoro** nei servizi pubblici e più valore alla contrattazione decentrata
- **Finanziamenti adeguati** per il Servizio Sanitario Nazionale

IL PUBBLICO PER LO SVILUPPO DEL PAESE

- **Rivedere le decisioni** che prevedono ulteriori processi di esternalizzazione dei servizi pubblici ai cittadini
- Un **taglio netto a consulenze** e una revisione immediata del codice degli appalti pubblici
- **Più formazione e aggiornamento professionale** per le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici
- **Maggiore tutela e garanzie** per la sicurezza sul lavoro e per la lotta alla illegalità
- Avvio di un vero processo di **razionalizzazione della spesa pubblica** e di lotta agli sprechi

MANIFESTAZIONE UNITARIA
Roma - 9 Febbraio 2019

CONCENTRAMENTO CORTEO - ore 9.00 in Piazza della Repubblica
COMIZIO CONCLUSIVO - ore 11.00 in Piazza San Giovanni



il Patronato della CGIL

Decreto pensioni 2019

Quota 100

I lavoratori privati e pubblici

che hanno maturato o matureranno nel triennio 2019/2021 **quota 100 con 38 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica**, potranno accedere a pensione anticipata.

Esclusi da quota 100 il personale:

- militare delle Forze armate,
- Forze di polizia e di polizia penitenziaria,
- operativo dei Vigili del fuoco
- Guardia di Finanza

ATTENZIONE:

Fino al compimento dell'età per la pensione di Vecchiaia
ATTIVITA' LAVORATIVA Inibita.
Possibile solo Prestazione Occasionale con compensi pari o inferiori a 5.000 €.

Lavoratori	Maturazione quota 100	Apertura finestra
Lavoratori dipendenti privati e autonomi	Requisito maturato entro il 31/12/2018	1 aprile 2019
	Requisito maturato dal 1/1/2019	Dopo 3 mesi dalla maturazione dei requisiti
Lavoratori settore pubblico	Requisito maturato entro la data di pubblicazione del Decreto	1 agosto 2019
	Requisito maturato dopo l'uscita del decreto	Trascorsi 6 mesi dalla maturazione del diritto
Il personale scolastico	Requisito entro il 31.12.2019 con dimissioni entro il 28 febbraio 2019	Decorrenza pensione 1/9/2019

Opzione Donna sistema contributivo

Requisiti di età e anzianità assicurativa entro il 31/12/2018

- ✓ 35 anni di contributi
- ✓ Donne lavoratrici **dipendenti** età 58 anni
 - Finestra dopo 12 mesi dalla maturazione del requisito
- ✓ Donne lavoratrici **autonome** età 59 anni
 - Finestra dopo 18 mesi dalla maturazione del requisito

Aspettativa di vita

Con il Decreto è stato sterilizzato fino al 2026 l'innalzamento del requisito contributivo per aspettativa di vita alla pensione anticipata, tuttavia è stata introdotta la finestra di tre mesi ai fini della decorrenza di pensione